

ECONOMIA, VERSO LA TAVOLA ROTONDA DEL SECOLO XIX E DELL'UNIONE UTENTI DEL PORTO

«Sul lavoro asse con Savona»

Briano: sul retroporto servono risposte chiare. E sosteniamo la piccola e media impresa

dalla prima di cronaca

Una delle sfide principali è rappresentata dalla Piattaforma tecnologica. Un parco hi-tech a servizio dell'economia provinciale.

«La piattaforma rappresenta senza dubbio una delle parti più interessanti dei progetti legati a Ferrania. Ha il grande merito di aprire nuovi scenari per piccole e medie imprese. Ma obiettivi e finanziamenti vanno chiariti».

Piccole e medie imprese: sono loro il cuore di un nuovo, possibile, tessuto industriale savonese?

«In Valbormida, dopo la crisi della grande chimica, e mi riferisco all'Acna, alla Montedison, alla stessa Ferrania, chi ci ha traghettato fuori dalla crisi è stata la piccola e media impresa, capace di creare un tessuto che, tra le altre funzioni, ha avuto il pregio di riassorbire molti lavoratori. Però, oggi, quel mondo mi appare saturo».

Vuol dire che serve quel che si definisce "nuova spinta propulsiva"?

«Le amministrazioni pubbliche sono chiamate a dare delle risposte. Questi imprenditori, oggi, si sentono un po' soli. Uno dei nostri compiti è dare loro un supporto valido, sostenere le possibilità di sviluppo. Non dimentichiamo che grande industria, in Valbormida, oggi sono solo Demont e Italiana Coke-Funivie. Il resto è piccola e media impresa, magari poco conosciuta, ma importantissima».

Il sostegno alla piccola-media impresa, lo spin-off di nuove aziende hi-tech e hi-skill, dovrebbero essere il perno del Parco tecnologico.

«Il Parco tecnologico ha come vocazione il fare ricerca e sviluppo sui temi dell'energia e dell'ambiente. È strettamente connesso a Ferrania per quanto riguarda lo sviluppo del fotovoltaico. Poi deve diventare un incubatore agevolato di imprese: ci sono aziende locali interessate e altre che potrebbero nascere. Però lo strumento va reso più flessibile: mentre la parte connessa direttamente a Ferrania ha già una linea di finanziamento, questa seconda parte è prevista, ma, ad oggi, non finanziata».

Chi gestirà il Parco?

LA SCHEDA

Parco tecnologico previsto da accordo di programma dell'8 aprile 2008
Immobili interessati in Ferrania: ex laboratorio di ricerca fotografica, 1.450 mq., 5 piani, su una superficie complessiva di 7.250 mq.
Area scoperta di 13 mila mq. con nuovi edifici su circa 5 mila mq.



• Foresteria	1.960 mq e 40 posti letto
• Impianto sportivo	1.219 mq
• Valore dei beni nel sito da riconvertire	8.644.000 €
• Valore di brevetti tecnologici dell'ex Ferrania da riutilizzare	4.000.000 €
• Aree, superfici e laboratori valore complessivo	12.783.000 €
• Investimento per ristrutturazione e adeguamento immobili del parco	4.350.000 €
• Personale tecnico nei primi 2 anni	20 unità

«Questa è l'altra grande questione da chiarire. È ovvio che va collegato alla Spes e al Campus di Savona».

Parco tecnologico e Cittadella dell'innovazione integrate, dunque.

«Il Parco deve essere la punta più avanzata di un asse Savona-Cairo sui temi del lavoro e dello sviluppo. Una chance di crescita per tutto il territorio e per la stessa Università di Savona».

Ancora su Ferrania: molto si è discusso, nelle ultime settimane, sulla centrale a biomasse.

«Su questo il Comune è stato tirato un po' in mezzo. Diciamo così: è risibile pensare che la centrale a biomasse sia la soluzione a tutti i problemi di Ferrania. È solo uno degli elementi. Noi su questo chiediamo garanzie. È vero che è necessario dare risposte celeri agli imprenditori, ma c'è anche una richiesta di garanzie ambientali, dalla popo-

lazione, che non mi sento di respingere. Inutile nascondere che c'è il timore che la centrale diventi un impianto per la produzione di Cdr».

L'altro grande tema è il porto. Oggi è aperta, tra il resto, tutta la partita della retroportualità.

«Allora lo dico subito: oggi non ha senso che la Valbormida sia lasciata fuori dall'Autorità portuale, se c'è una vera intenzione di usare la Valbormida come retroporto di Savona-Vado».

Chi già siede nell'Autorità portuale sarà disposto a fare spazio?

«Sinceramente credo di no. Ma si tratta di una scelta logica e obbligata. A meno che non ci sia l'idea che come retroporto sono funzionali altre aree, cito l'alessandrino. Nel caso, occorre dirlo, in modo che ci si dia strategie alternative. Se si farà la piattaforma Maersk, è necessario chiarire già in fase proget-

tuale cosa si vuole fare in Valbormida: perché possono entrare in gioco aree importanti, alcune addirittura già disponibili, come le aree ex Acna».

Energia e logistica sono le vocazioni della Valle. Energia significa fotovoltaico. Ma anche carbone.

«La copertura dei parchi carbone è una scelta logica, come è logico che il carbone si sposti da Savona e Vado a Cairo. Noi facciamo la nostra parte, è giusto togliere il carbone dalla Riviera e portarlo in Valbormida, ovviamente ambientalizzando le procedure. Ci siamo fatti carico di diventare la carboniera della Liguria, però poi dal retroporto deve arrivare qualcosa d'altro».

Cos'è questo "qualcosa d'altro"?

«Non solo logistica, ma anche trasformazione delle merci. Se con la piattaforma Maersk arriveranno sul territorio aziende di trasformazione delle

merci, alcune dovranno venire in Valbormida. Ci sono gli assi Savona-Cuneo e Genova-Alessandria, ma si capisce poco cosa si fermerà in mezzo. Sinceramente: sono da due anni in Slala e ancora non lo so».

Chi può farsi mediatore e garante di questa operazione?

«Un ruolo importante può esercitarlo la Provincia. Un segnale positivo è la chiamata in giunta di Garra da Cairo. Il presidente Vaccarezza ha anche detto che deve partire subito la progettazione dell'Albenga-Predosa, un passaggio fondamentale. Io spero, in questo contesto, che possa essere ripreso in considerazione lo studio preliminare fatto a suo tempo dal sindaco Chelbello e condiviso da tutti: prevedeva un casello autostradale presso la vetreria di Dego e non creava impatto ambientale su Cairo».

Ma la Valle non ha neppure un consigliere provinciale. "Zeru tituli", direbbe qualcuno.

«E infatti devo ammettere che con Garra il PdL ha fatto un'operazione intelligente. La Valbormida soffre di troppe divisioni interne. Oggi siamo fuori da tutti gli enti: è colpa nostra perché non sappiamo essere sufficientemente coesi per farci valere».

Carbone significa centrale. Cosa pensa dell'ampliamento?

«Mi fa specie che progetti di questo genere passino sulla testa degli enti locali. Se fosse successo a Cairo sarei su tutte le furie. Cavaglia ha la mia solidarietà. Nel merito non conosco la questione. Ma mi sembra il frutto più di un'esigenza imprenditoriale che di un fabbisogno energetico del territorio».

Logistica e merci, infine, significano piattaforma Maersk.

«Ho rispetto per i sentimenti di chi abita i territori sui quali certe opere intervengono in modo massiccio, ma quella è un'opportunità molto importante. In un momento così difficile per l'economia non la si può perdere. Ma a un patto: che l'operazione non by-passi il territorio dal punto di vista occupazionale e imprenditoriale».

ANTONELLA GRANERO
granero@ilsecoloxix.it

INCIDENTI

Una decina di feriti tra Aurelia e autostrada

UNA DECINA di persone sono state costrette a ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso per una serie di incidenti accaduti ieri mattina in città e nel suo hinterland. Gli incidenti si sono verificati a Savona, ad Albisola, a Sassello e sull'autostrada all'altezza di Spotorno. Tutti per fortuna avevano ferite non gravi.

TRIBUNALE

Condannato per resistenza

QUATTRO mesi di reclusione. È la condanna che il giudice Marco Canepa ha inflitto ad Adolfo Arnello, 46 anni, savonese, finito a giudizio per resistenza a pubblico ufficiale. Fermato nei giorni scorsi per un normale controllo stradale, aveva reagito nei confronti degli agenti della questura.

IL SOCCORSO

Canoista savonese salvato a Camogli

SI È ROVESCIATO con la canoa e ha rischiato di annegare. È accaduto ieri, intorno alle 18.20, a Punta Chiappa. Un turista di 33 anni, A.P., savonese, si è trovato in difficoltà perché, per via del mare agitato, non riusciva a rad-dizzare la canoa e a risalire. A salvarlo è stato un gommone del Locamare di Camogli.

CENTRALE

Rifondazione: «Anche noi ricorriamo al Tar»

«IL POSSIBILE ampliamento della centrale di Vado non è un semplice progetto industriale, condivisibile o meno, ma riguarda da vicino la vita e la salute dei cittadini». È l'opinione del segretario di Rifondazione Marco Ravera. «Per questo - ha proseguito - come partito affiancheremo il Forum Ambientalista nel ricorso al TAR. Abbiamo già sentito i nostri legali».



Se vuoi vedere lontano... sali sulle spalle dei Giganti



Entra nel gruppo leader nel settore dell'intermediazione immobiliare e della mediazione creditizia.

Tecnocasa ti supporta con una formazione permanente e gratuita, necessaria per acquisire la preparazione e le tecniche utili alla professione. Nel nostro gruppo hai possibilità di crescita reali, puoi sviluppare il tuo senso di responsabilità e acquisire padronanza nel gestire il tempo lavorativo.

Nel Gruppo Tecnocasa, potrai contare sulle tue capacità, ma anche sulla forza che deriva dall'essere parte di una realtà consolidata e vincente.

Lo spirito del Gruppo ti conquisterà!

Invia il tuo curriculum a: colle@tecnocasa.com